

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO :

SANGUE SUL SAGRATO
=====

Metraggio { dichiarato
accertato

Marca: Umbria Film

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia di Goffredo Alessandrini

Interpreti : Luisa Rossi - Carlo Giustini - Virgilio Riento - Carlo Ninchi

La Trama

Bruno è il tipico prodotto dei tempi. Ha lasciato Bettona, suo paese natale, per dedicarsi a vari traffici clandestini. Un giorno mentre si trovava con il suo socio Franco su un camion prendono a bordo Rita, che sfilata da un lunga marcia aveva chiesto un passaggio. Salita la ragazza Franco cerca di approfittare di lei in modo quanto mai volgare e Bruno la difende violentemente. I due scendono e cominciano a picchiarsi sotto gli occhi di Rita quando due figure, nascosti in una macchia, salgono sul camion e si allontanano. Franco insegue il camion prima che prenda velocità ma un colpo di rivoltella sparatogli a bruciapelo lo fulmina. Rita e Bruno fuggono terrorizzati per la boscaglia verso una casa diroccata. Fra le pacerie passeranno la notte. Casta e malinconica notte pervasa dai ricordi. Così Bruno sa che Rita, orfana di padre e di madre, è diretta proprio a Bettona, chiamata da don Vincenzo parroco del paese. Al mattino, svegliandosi, Rita non trova più Bruno ma un sugo biglietto. Non è un addio ma un arrivederci. Tornerà a Bettona, ricco per sposarla.

A Bettona, don Vincenzo sistema la ragazza in casa della signora Maria, madre di Alberto che l'accoglie come una figlia. Con il suo lavoro e per il suo comportamento, Rita si conquista in breve la stima di tutti ed in particolar modo quella di Alberto che si tramuta presto in amore. Ma Rita ha per lui solo affetto fraterno perchè nel suo intimo aspetta sempre Bruno. Inaspettato, un giorno Bruno ritorna. Per brevissimo tempo Rita è felice. Tutto sembra bello, facile e sereno. Ma poi Bruno diventa intrattabile e seontoso. La notte non gli è stata propizia, è stato informato che Alberto occupa il suo posto e della corte da lui fatta a Rita.

In breve la sua natura violenta esplose. Sobilla gli operai contro i fattori, inveisce contro don Vincenzo che ha sempre dogito e non vale neppure

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE

2°) OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 10%
(1° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29/12/49, n° 958)

Roma, li

P. IL DIRETTORE GENERALE

SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. de Pirro

24 GEN 1951

13 GEN 1951

92751

2381

l'affetto della ragazza a renderlo meno inquieto.

Ma quando Rita gli rivela di attendere un figlio, tutto intorno a lui si trasforma. Decide di fuggire lontano con lei e di rifarsi una vita. Ma per andar via occorrono dei denari che lui non ha. Li prenderà dove sono. La sera, un grosso furto viene fatto in paese. Bruno torna a casa e si prepara per scappare ma è sorpreso dalla madre che vedendolo in possesso di tanto denaro intuisce la verità. Sgomenta, lo invita a restituirlo, penserà don Vincenzo a sistemare ogni cosa, lui saprà come fare. Ma al nome di Don Vincenzo, Bruno è preso dal furore e dichiara che non riconsegnerà proprio niente anzi se ne andrà per sempre con Rita. La madre non ha che una soluzione va da Rita e le rivela il furto. La ragazza decide, andrà lei da don Vincenzo e le rivela la sua maternità, il furto e la fuga. Don Vincenzo non esita. Li aiuterà, convincerà Bruno a tornare sulla retta via. Ma Bruno non ha più controllo. Vedendo la madre che sul sagrato della Chiesa si acciambella da Don Vincenzo, ha la convinzione che questi lo denuncerà. Fugge per la campagna. E' deciso a sopprimere il prete. E quando questi gli si fa incontro per parlargli, Bruno, spara, l'ammazza e poi corre nel rifugio dove ha dato appuntamento a Rita.

Rita sfinita lo raggiunge sa che è stato lui a compiere questo nuovo e più grave delitto, che ha ucciso don Vincenzo che lo cercava per amutarlo, per sposarli, e non per denunciarlo.

Bruno annientato considera quello che ha fatto. Deve pagare. Fugge e va incontro ai carabinieri che stanno battendo la zona per cercare l'assassino. Si ferma e grida di essere stato lui a uccidere il prete e li invita a sparare. Al invito di arrendersi Bruno spara contro di essi e sino a che una pallottola non lo abbatte.

Dopo l'inchiesta, Mamma Teresa accompagna Rita che vuol lasciare il paese, a breve distanza la signora Maria con Alberto. Un breve sguardo tra madre e figlio e Alberto si allontana per raggiungere Rita.

Forse la vita non è solo dolore....

F I N E